

Res publica Approfondimenti

Capitolo G, Lezione 2, par. 15, pag. 289

Quale lingua si parla negli organismi comunitari?

Negli organismi comunitari la diversità di lingue è un problema ampiamente risolto al livello dei funzionari poiché tutti vengono selezionati anche in base a una perfetta conoscenza delle lingue più in uso, come il francese e l'inglese. Non è così invece per i rappresentanti politici, che tendono a usare ciascuno la propria lingua. A volte lo fanno per una questione di prestigio; altre volte perché non ne conoscono altre. Il fatto che nelle discussioni collegiali ciascuno si esprima nel proprio idioma comporta che tutti debbano essere accompagnati da un *traduttore* che li informi su cosa si sta dicendo. Ma non esiste un traduttore che da solo conosca 27 lingue. Così si arriva all'assurdo che ogni politico dispone di un proprio traduttore che converte le sue parole in inglese o in francese e tutti gli altri membri le ricevono in seconda battuta dai loro traduttori che dall'inglese o dal francese le convertono nella propria lingua nazionale (italiano, spagnolo, lituano e così via). Con quali possibilità di equivoci e incomprensioni è facile immaginare.